IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- l'art. 12 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio", prevede che la pianificazione urbanistica comunale si espliciti mediante il Piano regolatore comunale (P.R.C.), che si articola in disposizioni strutturali, contenute nel Piano di assetto del territorio (PAT), ed in disposizioni operative, contenute nel Piano degli interventi (P.I.);
- il Comune di Istrana è dotato del Piano di assetto del territorio (P.A.T.), adottato con deliberazione consiliare n.61 in data 26 settembre 2011, approvato in Conferenza dei servizi riunita presso la Provincia di Treviso in data 20 dicembre 2012, ai sensi dell'art.15, comma 6, della legge regionale n.11/2004 – approvazione ratificata con deliberazione della Giunta provinciale n.60 in data 25 febbraio 2013 , pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione Veneto n. 29 del 29 marzo 2013 – divenuto efficace il 14 aprile 2013;
- ai sensi del comma 5-*bis* dell'art. 48 della legge regionale n.11/2014, a seguito dell'approvazione del Piano di assetto del territorio il Piano regolatore generale vigente nel Comune di Istrana, per le parti compatibili con il P.A.T. stesso, è divenuto il Piano degli interventi;

PREMESSO altresì che:

- ai sensi dell'art. 12, comma 3, della legge regionale n.11/2004, il Piano degli interventi (P.I.) è lo strumento che, in coerenza e in attuazione del P.A.T., individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità;
- è opportuno che le scelte strategiche che l'Amministrazione intende attuare con una successiva variante al P.I. venga preceduta da una prima fase di allineamento cartografico e normativo dello strumento urbanistico generale vigente – P.R.G. divenuto P.I. – sulla base del quadro conoscitivo del P.A.T., nonché di indicazione dei contenuti, degli obiettivi principali e delle linee guida di tale successiva variante;
- il procedimento di formazione del Piano degli interventi e delle sue varianti è disciplinato dall'art. 18 della legge regionale n. 11/2004;

VISTO l'art. 18 "*Procedimento di formazione, efficacia e varianti del Piano degli interventi*" della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, ed in particolare:

- il comma 1, ai sensi del quale "*Il sindaco predispose un documento in cui sono evidenziati, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi e lo illustra presso la sede del comune nel corso di un apposito consiglio comunale.*";
- il comma 2, ai sensi del quale "*Il piano degli interventi è adottato e approvato dal consiglio comunale. L'adozione del piano è preceduta da forme di consultazione, di partecipazione e di concertazione con altri enti pubblici e associazioni economiche e sociali eventualmente interessati.*";

RICHIAMATO il verbale di questo Consiglio n. 2 in data 24 febbraio 2015, ad oggetto "Documento programmatico del Sindaco relativo alla prima variante al Piano degli Interventi – Illustrazione (art. 18, comma 1, della legge regionale del 23 aprile 2004 n. 11)";

DATO ATTO che:

- il suddetto Documento è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente e all'albo pretorio on line, rendendolo in tal modo consultabile, ed altresì che dello stesso è stata data notizia mediante affissione di manifesti negli appositi spazi comunali e in luoghi di pubblica trasparenza;
- che non risulta presentata alcuna proposta o istanza;

DATO ATTO, pertanto, che è da ritenersi rispettato quanto disposto dal comma 2 dell'art.18 della legge regionale n.11/2004;

VISTA la variante n. 1 al Piano degli interventi, redatta dagli architetti Modesto Tonon e Giancarlo Ghinello, con studio rispettivamente a Treviso e a Rubano (PD), incaricati con determinazione del Responsabile del servizio n. 47 in data 29 gennaio 2014, composta dai seguenti elaborati:

a) Elaborati grafici

- Tav. C.01 – P.I. intero territorio comunale – Parte Nord (1:5.000)
- Tav. C.02 – P.I. intero territorio comunale – Parte Centrale (1:5.000)
- Tav. C.03 – P.I. intero territorio comunale – Parte Sud (1:5.000)

- Tav. C.1 01 – Piano Ambientale – Parte Nord (1:5.000)
- Tav. C.1 02 – Piano Ambientale – Parte Centrale (1:5000)
- Tav. C.1 03 – Piano Ambientale – Parte Sud (1:5000)

- Tav. D.01 – P.I. zone significative – Sala e Pezzan Nord (1:2.000)
- Tav. D.02 – P.I. zone significative – Sala e Pezzan (1:2.000)
- Tav. D.03 – P.I. zone significative – Aeroporto (1:2.000)
- Tav. D.04 – P.I. zone significative – Istrana Ovest (1:2.000)
- Tav. D.05 – P.I. zone significative – Istrana Est (1:2.000)
- Tav. D.06 – P.I. zone significative – Ospedaletto (1:2.000)
- Tav. D.07 – P.I. zone significative – Villanova (1:2.000)
- Tav. D.08 – P.I. zone significative – Sud (1:2.000)

- Tav. D.1 01 – Zone significative - Ambiti d'intervento – Sala (1:1.000)
- Tav. D.1 02 – Zone significative - Ambiti d'intervento – Pezzan (1:1.000)
- Tav. D.1 03 – Zone significative – Ambiti d'intervento – Istrana (1:1000)
- Tav. D.1 04 – Zone significative - Ambiti d'intervento – Villanova (1:1000)
- Tav. D.1 05 – Zone significative - Ambiti d'intervento – Ospedaletto (1:1000)

- Elab. D.2 01 – Schede A: edifici di interesse nei Centri Storici
- Elab. D.2 02 – Schede B: edifici di interesse storico in zona agricola

- Elab. D.3 – Schede C: edifici non più funzionali alla conduzione del fondo

- Elab. D.4 – Schede D: attività produttive in zona impropria (ex L.R. n. 11/1987 e s.m.i.)

- Tav. E.01 – P.I. Carta dei Vincoli, valori e zone di tutela – Parte Nord (1:5.000)
- Tav. E.02 – P.I. Carta dei Vincoli, valori e zone di tutela – Parte Centrale (1:5.000)
- Tav. E.03 – P.I. Carta dei Vincoli, valori e zone di tutela – Parte Sud (1:5.000)

b) Elaborati tecnici

- Documento Programmatico Preliminare
- F1 – Norme Operative
- F2 – Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale
- F3 – Registro dei Crediti Edilizi
- F4 – Registro Fondiario e della Produzione Volumetrica
- F5 – Schede-Norma (tipo)
- F6 – Registro delle Varianti al P.I.
- F7 – Repertorio dei lotti liberi (non edificati)

- Verifica del dimensionamento
- R.E.C. – Regolamento edilizio Comunale

DATO ATTO che la variante consiste nell'allineamento cartografico e normativo dello strumento urbanistico generale vigente – P.R.G. divenuto P.I. – sulla base del quadro conoscitivo del P.A.T., nonché nell'indicazione

dei contenuti, obiettivi principali e linee guida della successiva variante con la quale sarà data attuazione alle scelte strategiche del P.A.T.;

VISTI:

- il Piano territoriale di coordinamento provinciale – PTCP – adottato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 25/66/01/2008 del 30 giugno 2008 ed approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1137 del 23 marzo 2010, pubblicata nel BUR della Regione Veneto n. 39 dell'11 maggio 2010;
- il Piano di assetto del territorio – PAT – di questo Comune;

RILEVATO che la variante al PI risulta redatta nel rispetto delle previsioni introdotte dal piano di livello sovraordinato – PTCP , ed altresì in coerenza con le previsioni del PAT;

VISTI:

- la legge 17 agosto 1942, n. 1150 “Legge urbanistica”, e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 “Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio”, e successive modifiche ed integrazioni;
- gli atti di indirizzo adottati dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 50, comma 1, della legge regionale n. 11/2004;

VISTI altresì:

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”, e successive modificazioni, che, all'art. 42, comma 2, lett. b), attribuisce al Consiglio la competenza in materia di piani territoriali ed urbanistici;
- in particolare, del citato decreto, l'art. 78, commi 2 e 4, che così testualmente recitano:
"2. Gli amministratori di cui all'articolo 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado."
"4. Nel caso di piani urbanistici, ove la correlazione immediata e diretta di cui al comma 2 sia stata accertata con sentenza passata in giudicato, le parti di strumento urbanistico che costituivano oggetto della correlazione sono annullate e sostituite mediante nuova variante urbanistica parziale. Nelle more dell'accertamento di tale stato di correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini è sospesa la validità delle relative disposizioni del piano urbanistico."

DATO ATTO che, alla luce dei contenuti della variante urbanistica di cui trattasi, sopra riportati, non ricorrono i presupposti per l'applicazione delle suddette disposizioni in materia di obbligo di astensione;

DATO ATTO che la proposta della presente deliberazione, e i relativi elaborati tecnici siano stati pubblicati, a norma dell'art.39 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33, sul sito istituzionale del Comune, nella sezione “Amministrazione trasparente”;

VISTI gli allegati pareri, resi ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo n. 267/2000;

AVENDO la votazione, esperita in forma palese per alzata di mano, dato il seguente risultato:

Presenti	n.
Votanti	n.
Voti favorevoli	n.
Voti contrari	n.
Astenuti	n.

DELIBERA

1. **di adottare**, ai sensi dell'art. 18, comma 2, della legge regionale 23 aprile 2004 n. 11, la variante n. 1 al vigente Piano degli interventi, redatta dagli architetti Modesto Tonon e Giancarlo Ghinello, con studio rispettivamente a Treviso e a Rubano (PD), pervenuta in data 23 marzo 2015, prot. 3184, composta dai seguenti elaborati:

a) Elaborati grafici

Tav. C.01 – P.I. intero territorio comunale – Parte Nord (1:5.000)

Tav. C.02 – P.I. intero territorio comunale – Parte Centrale (1:5.000)

Tav. C.03 – P.I. intero territorio comunale – Parte Sud (1:5.000)

Tav. C.1 01 – Piano Ambientale – Parte Nord (1:5.000)

Tav. C.1 02 – Piano Ambientale – Parte Centrale (1:5000)

Tav. C.1 03 – Piano Ambientale – Parte Sud (1:5000)

Tav. D.01 – P.I. zone significative – Sala e Pezzan Nord (1:2.000)

Tav. D.02 – P.I. zone significative – Sala e Pezzan (1:2.000)

Tav. D.03 – P.I. zone significative – Aeroporto (1:2.000)

Tav. D.04 – P.I. zone significative – Istrana Ovest (1:2.000)

Tav. D.05 – P.I. zone significative – Istrana Est (1:2.000)

Tav. D.06 – P.I. zone significative – Ospedaletto (1:2.000)

Tav. D.07 – P.I. zone significative – Villanova (1:2.000)

Tav. D.08 – P.I. zone significative – Sud (1:2.000)

Tav. D.1 01 – Zone significative - Ambiti d'intervento – Sala (1:1.000)

Tav. D.1 02 – Zone significative - Ambiti d'intervento – Pezzan (1:1.000)

Tav. D.1 03 – Zone significative – Ambiti d'intervento – Istrana (1:1000)

Tav. D.1 04 – Zone significative - Ambiti d'intervento – Villanova (1:1000)

Tav. D.1 05 – Zone significative - Ambiti d'intervento – Ospedaletto (1:1000)

Elab. D.2 01 – Schede A: edifici di interesse nei Centri Storici

Elab. D.2 02 – Schede B: edifici di interesse storico in zona agricola

Elab. D.3 – Schede C: edifici non più funzionali alla conduzione del fondo

Elab. D.4 – Schede D: attività produttive in zona impropria (ex L.R. n. 11/1987 e s.m.i.)

Tav. E.01 – P.I. Carta dei Vincoli, valori e zone di tutela – Parte Nord (1:5.000)

Tav. E.02 – P.I. Carta dei Vincoli, valori e zone di tutela – Parte Centrale (1:5.000)

Tav. E.03 – P.I. Carta dei Vincoli, valori e zone di tutela – Parte Sud (1:5.000)

b) Elaborati tecnici

Documento Programmatico Preliminare

F1 – Norme Operative

F2 – Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale

F3 – Registro dei Crediti Edilizi

F4 – Registro Fondiario e della Produzione Volumetrica

F5 – Schede-Norma (tipo)

F6 – Registro delle Varianti al P.I.

F7 – Repertorio dei lotti liberi (non edificati)

Verifica del dimensionamento

R.E.C. – Regolamento edilizio Comunale

- 2. di dare atto** che, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della legge regionale n. 11/2004, entro 8 giorni dall'adozione la variante è depositata a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi presso la sede del Comune, decorsi i quali chiunque può, entro i successivi 30 giorni, formulare osservazioni; dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato all'albo pretorio del Comune e su almeno due quotidiani a diffusione locale;

3. **di dare altresì atto** che, ai sensi del comma 4 del medesimo art. 18 della legge regionale n. 11/2004, nei 60 giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni il Consiglio comunale decide sulle stesse e approva la variante;
4. **di procedere**, ai sensi dell'art.39 del decreto legislativo n.33/2013, alla pubblicazione della presente deliberazione e degli elaborati tecnici con la stessa adottati, sul sito istituzionale del Comune, nella sezione "Amministrazione trasparente".